

GLI ALTRI VINCITORI

Fraser bocchia la legge Usa sull'aborto Ceruti: «Che umanità complessa»

L'americana Nancy Fraser e l'italiano Mauro Ceruti sono i "Maestri del nostro tempo" dell'edizione del "quarantacinquesimo anno + due" del Premio Nonino 2022. Fraser, filosofa, femminista, è studiosa di capitalismo e femminismo: «Mi interessa il femminismo per il 99% delle donne, dice, non di quell'1% che ce la fa», è premiata per gli importanti contributi sul "riconoscimento" e perché affronta «i problemi dell'ingiustizia, in particolare le ingiustizie strutturali che pervadono la nostra società» e perché «analizza tali ingiustizie, rivela le loro cause profonde e suggerisce come si potrebbe porvi rimedio».

La legge sull'aborto, ridiscussa in questi giorni negli Usa «è una spinta reazionaria di soggetti che sperimentano una perdita di privilegio. Una reazione della retroguardia. Ma l'aborto è un diritto solo

se c'è vera libertà di scelta. È un diritto se alla donna viene data un'alternativa», spiega. Quanto alla crisi della cura approfondita in *La fine della cura. Le contraddizioni sociali del capitalismo contemporaneo*, (Mimesis) è un valore umano fondamentale che la società del capitale ha relegato a ruolo secondario consegnandola alle donne, "naturalmente portate", come se non richiedesse competenze. Serve un femminismo radicale che cambi l'equilibrio tra produzione e riproduzione, che sottolinei la priorità della cura. Non è la cura che deve sostenere l'economia. È l'economia che deve sostenere la cura».

Ceruti, filosofo è tra i pionieri del pensiero complesso, autore di *Abitare la complessità* (Mimesis), è premiato perché "i suoi libri ci aiutano non solo a conoscere l'infinito piccolo e grande in cui annaspiano ma anche a non temerlo,

a sentirne l'arricchimento per la nostra persona.

«Viviamo in un mondo e in una condizione umana complessa non complicata. Semplificare consente di realizzare un'ideale di onniscienza, l'illusione di giungere alla conoscenza definitiva, e in linea di principio completa per rendere il mondo prevedibile, sicuro, dominabile. Ma la complessificazione del mondo esige un'attitudine al pensiero complesso. La pandemia e la guerra ci hanno messo a confronto con una verità: che siamo tutti interconnessi e che l'imprevedibilità e l'incertezza ci rivelano qualcosa dei problemi stessi. Oggi più che mai la responsabilità individuale si amplia, non può esserci solo la precauzione, deve esserci anche l'assunzione del rischio. La soluzione unica che non tiene conto della complessità e dell'interconnessione è molto pericolosa.

E una risposta nevrotica. L'idea che ci sia solo una causa unica e semplice provocherà effetti sempre più gravi».

Infine il Risit d'Aur-Barbattella d'Oro assegnato all'Affido Culturale, progetto selezionato dall'impresa sociale **Con I Bambini**, nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile. Partito da Napoli propone di mobilitare, contro la povertà educativa, delle "famiglie risorsa", valorizzando l'esperienza dell'affido familiare, ma declinandola sullo specifico della fruizione di prodotti e servizi culturali. «Sono molto emozionato – confida Ivan Esposito, responsabile di AC –. Molti studiosi con cui mi sono formato, come Edgar Morin, saranno al Premio».

F.D.



Da sinistra, gli altri vincitori: Mauro Ceruti e Nancy Fraser



Peso: 31%